

ISSN 0010-0749

COLLECTANEA FRANCISCANA

ANNUS 91
2021
fasc. 1-2



ROMA – ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

Periodico trimestrale, luglio-dicembre 2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB – Roma

Taxe per çue - Tassa riscossa - Roma - Italia

COLLECTANEA FRANCISCANA



ISSN 0010-0749

© Proprietas litteraria

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini
Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA
tel. (+39) 06.66.05.21 – fax (+39) 06.66.05.25.32

Redactio – e-mail: collectanea.franc@libero.it
Administratio – e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

COLLECTANEA FRANCISCANA

PERIODICUM CURA INSTITUTI HISTORICI
ORDINIS FRATRUM MINORUM CAPUCCINORUM EDITUM

ANNUS 91
2021
fasc. 1-2



Directio et Administratio:
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

Circonvallazione Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA

Collectanea Franciscana

Rivista internazionale di storia, dottrina, spiritualità e arte francescana
pubblicata dall'Istituto Storico dei Cappuccini
riconosciuta dall'ANVUR come rivista scientifica
nell'Area "11-Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche"
e dall'European Reference Index for the Humanities and Social Sciences (ERIH-Plus)
nel settore "Religious Studies and Theology"
International Peer-Reviewed Journal

© Proprietas litteraria – Copyright by Istituto Storico dei Cappuccini

ISSN 0010-0749

Direttore / Editor publishing: Aleksander Horowski

Comitato di redazione / Editorial Board: Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Daniel Kowalewski, Leonhard Lehmann, Benedict Vadakkekara

Comitato Scientifico / Scientific Board: Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano); Henryk Anzulewicz (Albertus-Magnus-Institut – Bonn); Alessandra Bartolomei Romagnoli (PUG – Roma); Luciano Bertazzo (Facoltà Teologica del Triveneto – Padova); Wiesław Block (PUA – Roma); Sophie Delmas (Université de Lyon II); José Ángel Echeverría (Facultad de Teología del Norte de España – Vitoria); Bogdan Fajdek (Collegio S. Isidoro – Roma); Emil Kumka (Pontificia Facoltà Teologica S. Bonaventura – Roma); Niklaus Kuster (Universität Luzern); Mary Melone (PUA – Roma); Mikołaj Olszewski (Polska Akademia Nauk – Warszawa); Miguel Anxo Pena González (Universidad Pontificia de Salamanca).

Referaggio / Scientific Reviewers: Marco Bartoli (LUMSA – Roma); Carla Benocci (Quasar Institute for Advanced Design – Roma); Rosa Marisa Borraccini (Università di Macerata); Stefano Brufani (Università degli Studi di Perugia); Roberto Cobianchi (Università di Messina); Fabrizio Congiu (Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna – Cagliari); Vincenzo Criscuolo (Congregazione delle Cause dei Santi – Città del Vaticano); Federica Dallasta (Università di Parma); Andrzej Derdziuk (KUL – Lublin); Maria Teresa Dolso (Università di Padova); Marco Guida (PUA – Roma); Romuald H. Kośła (UPJP II – Kraków); Roberto Lambertini (Università di Macerata); Vinni Lucherini (Università degli Studi di Napoli Federico II); Alfonso Marini (Sapienza Università di Roma); Lydia Salviucci Insolera (PUG – Roma); Filippo Sedda (PUA, Roma); Mario Tosti (Università degli Studi di Perugia).

Responsabile / Legal Representative: Daniele Giglio

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 3.2.1949, n. 686 del Registro.

Giammarioli Stampa srl, Via Enrico Fermi 8-10, I-00044 Frascati (RM)
info@giammariolistampa.com

MARTÍN CARBAJO NÚÑEZ

LA FRATERNITÀ
NELL'ENCICLICA *FRATELLI TUTTI*:
RADICI FRANCESCANE

SUMMARY: This article studies the subject of fraternity in the encyclical *Fratelli tutti* and explores its Franciscan roots. The Pope asserts that “it was the evangelical witness of St. Francis, with his school of thought, that gave this term the meaning it then preserved over the centuries”. The key to understand it rightly is found in the encounter with the needy (leper, wounded), which brings to light the dignity of each human person and the need for social friendship in order to achieve a “healthy and open” community life.

KEYWORDS: Fraternity – Social friendship – Dialogue – Francis of Assisi – Franciscanism

SOMMARIO: Il presente articolo studia il tema della fraternità nell'enciclica *Fratelli tutti* e mette in evidenza alcuni punti di incontro con la prospettiva francescana. Il Papa afferma che “è stata la testimonianza evangelica di San Francesco, con la sua scuola di pensiero, a dare al termine fraternità il significato che esso ha poi conservato nel corso dei secoli”. L'autore si propone di esplorare queste radici francescane. La chiave di lettura si trova nell'incontro con il bisognoso (lebbroso, ferito), che mette in evidenza la dignità di ogni persona e la necessità dell'amicizia sociale per poter raggiungere una vita comunitaria “sana e aperta”.

PAROLE CHIAVE: Fraternità – Amicizia sociale – Dialogo – Francesco d'Assisi – Francescanesimo

L'autore è professore di teologia morale presso la Pontificia Università Antonianum in Roma, l'Accademia Alfonsiana della Pontificia Università Lateranense e the Franciscan School of Theology at the University of San Diego.

e-mail: mcarbajon@gmail.com

THOMAS PIOLATA

THE SIGNIFICANCE OF SUPPOSITION: ABELARD AND BONAVENTURE ON THE QUESTION OF GOD BEGETTING GOD

SUMMARY: This article treats the way in which Peter Abelard and Bonaventure deal with the logic of the phrase *Deus genuit Deum*, that is, how to understand logically the idea – rooted in the Creed – that God generates God (“God from God”). As Augustine had affirmed, essence cannot generate itself. Consequently, this aspect of the faith poses a potential problem. To handle it, the logical theory of supposition is key. This theory concerns the reference of a given term in a phrase, and not its signification. Abelard did not have the privilege of supposition. By the time of Bonaventure, however, it had become a standard tool of logical analysis. The goal of this study is thus to articulate the logical treatment of this phrase in Abelard and Bonaventure, and thereby to highlight the importance of the theory of supposition.

KEYWORDS: Peter Abelard – Bonaventure of Bagnoregio – Supposition – Medieval Logic – Divine Generation

SOMMARIO: Questo articolo si concentra sul modo in cui Pietro Abelardo e Bonaventura affrontano la logica della frase *Deus genuit Deum*, cioè come si possa capire logicamente l’idea, radicata nel Credo, che Dio ha generato se stesso (“Dio da Dio”). Come ha affermato sant’Agostino, un’essenza non può generare se stessa. Di conseguenza questo dato della fede pone un potenziale problema e per gestirlo è fondamentale la teoria logica di supposizione, la quale ha a che fare con il modo in cui un termine funziona in una proposizione. Questa teoria riguarda il riferimento di un termine in una frase, ma non vuole cambiare il significato del termine stesso. Abelardo non possedeva questa teoria, perché non è stata ancora sviluppata, ma la sua logica ha aiutato ad aprire la strada per essa. Al tempo di Bonaventura, la teoria di supposizione era diventata uno strumento standard di analisi logica. Lo scopo di questa indagine è quello di esporre il trattamento logico di questa frase in Abelardo e Bonaventura, sottolineando l’importanza della teoria di supposizione.

PAROLE CHIAVE: Pietro Abelardo – Bonaventura da Bagnoregio – Supposizione – Logica medievale – Generazione divina

L’autore è frate cappuccino e studente graduato di teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma
e-mail: tpiolata@gmail.com

GIAMPIERO GAMBARO

IL DIRITTO COMUNE TRIDENTINO E LA VOCE ATTIVA E PASSIVA DEI FRATI LAICI NELL'ORDINE DEI CAPPUCCINI TRA IL 1566 E IL 1909¹

RIASSUNTO: Molti tra i primi Cappuccini provenivano dall'Osservanza Cismontana e da questa tradizione hanno ricevuto, tra l'altro, la consuetudine francescana della partecipazione di frati nei capitoli a prescindere dall'essere chierici o laici. Fonte canonica primaria del diritto proprio è nel capitolo VII della regola bollata e raccolta da s. Giovanni di Capestrano nelle sue costituzioni. Il diritto comune e i decretalisti nel periodo pretridentino si riferivano alle decretali *Ex eo* di Bonifacio VIII e *Ut ii* di Clemente V per proibire la partecipazione di laici nei capitoli insieme a chierici. Il concilio di Trento con il can. 4 sess. 22 *de reformatione* si pone in continuità con la clementina *Ut ii* inserendo le chiese dei regolari in una normativa a carattere penale e disciplinare per sanzionare abusi nella collazione di benefici ecclesiastici. Nel 1566 i Cappuccini e gli Osservanti, con una dichiarazione *vivae vocis oraculo* di Pio V attestata dal cardinale Clemente d'Olera, ricevono la conferma della non applicazione di questa norma di diritto comune ai loro ordini. Inizia una giurisprudenza interpretativa che considera anche gli altri ordini mendicanti e monastici fuori dal perimetro d'applicazione del can. 4 sess. 22. I Cappuccini inseriscono la norma nelle costituzioni del 1575 che resterà vigente fino al 1909. Nel 1637 Urbano VIII approva un testo costituzionale per i Cappuccini che impone alcune forme di discriminazione per i frati laici e i chierici non *in sacris*. Le reazioni non si fecero aspettare e nel 1643 il capitolo approverà nuove costituzioni che ripristinarono la dichiarazione di Pio V. Nel 1647 il ministro generale Innocenzo da Caltagirone chiese alla Sede Apostolica di confermare la norma e Innocenzo X rilasciò il breve *Exponi nobis*. Alla fine dell'800, nel contesto delle soppressioni e della reazione antimodernista, si registrano due decisioni della Congregazione dei Vescovi e Regolari la prima che limita il diritto di voce e la seconda che lo restituisce, riflettendo tensioni interne ai Cappuccini. L'esito sarà la sostanziale esclusione dei frati laici dai processi elettorali e di provvisione degli uffici di

¹ L'articolo è parte della tesi di dottorato in diritto canonico "La voce attiva e passiva dei frati laici nei capitoli dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Studio storico-canonico di una consuetudine *praeter legem*" diretta da Ricardo Daniel Medina, OAR, presentata e discussa dall'autore il 4 agosto 2020 presso la Facultad de Derecho Canónico "Santo Toribio de Mogrovejo" della Pontificia Universidad Católica Argentina, e ora opportunamente modificata.

governo e di animazione compiuta dalle costituzioni del 1909 approvate nel contesto della prima codificazione del diritto della Chiesa.

PAROLE CHIAVE: elezioni, voce attiva e passiva – frati laici cappuccini – *vivae vocis oraculo* – Congregazione del Concilio

SUMMARY: Most of the first Capuchin generation came from the Cismontane Observance, and from this tradition they brought into the new order the Franciscan custom of the participation of all friars in chapters, irrespective of their being lay or cleric. The primary source of the Franciscan proper law is found in the 7th chapter of the bulled rule and its reception in st. John of Capestrano's constitutions. Canonical common law and decretalists in the pretridentine period referred to the decretals *Ex eo* of Boniface the 8th and *Ut ii* of Clemens the 5th to prohibit the participation of lay persons together with clerics in church chapters. Can. 4 sess. 22 *de reformatione* of the council of Trent followed Clement the 5th decretal *Ut ii* and included the churches of the regulars, applying to them a norm which had a specific criminal and disciplinary nature, as it was aimed to sanction some abuses in the provision of church benefices. In 1566 Capuchins and Observants, with a Pius V *vivae vocis oraculo* declaration certified by cardinal Clemente d'Olera, received confirmation that this common law was not to be applied to them. This declaration was a starting point for an interpretative jurisprudence which considered all mendicant and monastic orders outside the implementation of can. 4 sess. 22. The Capuchins included this norm in their 1575 Constitutions which formally stayed in force up to 1909. In 1637 Urban the 8th approved a constitutional text for the Capuchins which forced some sort of discrimination against lay and not *in sacris* cleric friars. The reactions were fast to come and in 1643 the general chapter approved new constitutions which restored the implementation of the 1566 declaration. In 1647 the general minister, Innocenzo of Caltagirone, asked the Apostolic See to confirm the norm, which was agreed by Innocent the 10th with his brief *Exponi nobis*. During the last decade of 19th century, in the context of religious congregations suppression and the antimodernist reaction, the Congregation of Bishops and Regulars released two contradictory decisions to the Capuchins which initially limited and then restored lay friars electoral rights, reflecting internal tensions. The end result was the substantial exclusion of lay friars from the electoral processes and the provision of governing offices by the 1909 constitutions, approved in the context of the writing process of the first code of canon law.

KEYWORDS: elections, active and passive voting rights – capuchin lay friars – *vivae vocis oraculo* – Congregation of the Council

Universidad Católica Sedes Sapientiae (Lima)

E-mail: ggambaro@ucss.edu.pe

TOMASZ KAROL MANTYK

FRANCISCAN ELEMENTS
IN *PROLOGUS APOLOGETICUS*
OF FRANCISCUS TITELMANS

SUMMARY: The article concerns *Prologus Apologeticus* of Franciscus Titelmans, a theological introduction to a treaty against new humanist translations of the Bible. It argues that, among other sources, Titelmans derived inspiration from Franciscan spirituality. The influence of the Order's Founder on Titelmans is most discernible in the latter's strict adherence to catholic orthodoxy and his emphasis on humility in all academic pursuits. Such insights shed light both on Franciscan pre-Tridentine exegesis as well as on Titelmans's decision to abandon intellectual pursuits and join the Capuchin reform.

KEYWORDS: The Vulgate – Franciscus Titelmans – Erasmus of Rotterdam – biblical humanism – Franciscan spirituality

RIASSUNTO: L'articolo riguarda il *Prologus Apologeticus* di Franciscus Titelmans, un'introduzione teologica a un trattato contro le nuove traduzioni umanistiche della Bibbia. Sostiene che, tra le altre fonti, Titelmans trasse ispirazione dalla spiritualità francescana. L'influenza del Fondatore dell'Ordine su Titelmans è più evidente nella stretta aderenza di quest'ultimo all'ortodossia cattolica e nella sua enfasi sull'umiltà in tutte le attività accademiche. Tali intuizioni gettano luce sia sull'esegesi francescana pretridentina che sulla decisione di Titelmans di abbandonare le attività intellettuali e aderire alla riforma dei Cappuccini.

PAROLE CHIAVE: Volgata – Franciscus Titelmans – Erasmo da Rotterdam – umanesimo biblico – Spiritualità francescana

Tomasz Karol Mantyk OFMCap, laureato in storia presso l'Università di Cambridge e teologia presso l'Università Cattolica di Lublino. Attualmente sta preparando una tesi di dottorato presso la Pontificia Università Gregoriana (Roma) sulla teologia biblica di Franciscus Titelmans.

E-mail: br.tomasz@gmail.com

DANIELE GIGLIO

MONSIGNOR CARLO DEI MARCHESI BENIGNI E LA RIFORMA DI P. FEDERICO DA NOVI ALLA ROMITA DI TERNI (1804-1815)

RIASSUNTO: La ricerca interessa una pagina inedita della storia del convento della Romita, nei pressi di Terni, dopo che i frati cappuccini dell'Umbria lo abbandonarono nel 1802. Di diritto il luogo passò di pertinenza al vescovo diocesano monsignor Carlo dei marchesi Benigni. Nel 1804 su pressione del cardinale vicario di Roma, Giulio Maria della Somaglia, il papa Pio VII lo concesse a padre Federico da Novi, un cappuccino della provincia di Genova, per iniziarvi una nuova riforma. Grazie all'influenza del cardinale vicario di Roma la riforma ottenne, seppure senza un rescritto ufficiale del Papa, di essere autonoma dalle autorità dell'Ordine e della Sacra Congregazione della Disciplina Regolare e soggetta solo alla giurisdizione del vescovo diocesano nominato "delegato apostolico a tal fine". Ciò provocò la reazione delle Congregazioni e dei superiori dell'Ordine dei cappuccini, che fino alla soppressione napoleonica del 1810 tentarono in tutti i modi di porre fine alla riforma. Nel 1814, dopo la restaurazione, p. Federico da Novi ritornò alla Romita, ma fu per breve tempo. Il 9 novembre 1814, infatti, fu prelevato e condotto a Roma da un ufficiale del Sant'Uffizio. Poco dopo la riforma fu soppressa e p. Federico da Novi processato e condannato a cinque anni di detenzione per "affettata santità, seduzione e molinosismo", da espiare nelle carceri pontificie di Corneto, dove venne trasferito il 13 dicembre 1815.

PAROLE CHIAVE: Riforma del francescanesimo – Ordini religiosi – Cappuccini – Storia della Chiesa in Italia (XIX secolo)

SUMMARY: The research concerns an unpublished page in the history of the Friary, the "Romita", near Terni, after the Capuchin friars of Umbria abandoned it, in the year 1802. By right the place had handed over to the diocesan bishop, Monsignor Carlo of marquises Benigni. In the year 1804, under pressure from the Vicar of Rome, Cardinal Giulio Maria della Somaglia, Pope Pius VII decided to hand over to Father Federico of Novi, a Capuchin from the province of Genoa, to initiate a new reform. Thanks to the influence of the Cardinal, Vicar of Rome, the reform obtained, although without an official rescript from the Holy Father, to be independent from authorities of the Order and of the Sacred Congregation for the Regular Discipline and subject matters, was under the jurisdiction of the diocesan

bishop had appointed “apostolic delegate to this end”. As a result, there was reaction from the Congregation and the superiors of the Capuchin Order, who, until the Napoleonic suppression of 1810, tried in all ways to put an end to this reform. In 1814, after the restoration, Fr. Federico of Novi returned to the Romita, but it was for a short time. On 9th November 1814, in fact, he was picked up and conducted to Rome by an officer of the Holy Office. Shortly after the reform was suppressed and Fr. Federico of Novi was sentenced imprisonment for five years for “affected sanctity, seduction and molinosism”, to be expiated in the papal prisons of Corneto, where he was transferred on 13 December 1815.

KEYWORDS: Reform of franciscanism – Religious orders – Capuchin – Catholic Church History in Italy (19th century)

L'autore è direttore della Sezione di Assisi dell'Archivio Storico della Provincia Serafica Immacolata Concezione dei Frati Minori Cappuccini

E-mail: fradaniele25@libero.it

GIUSEPPE SANTARELLI

INEDITE TESTIMONIANZE DEI CAPPUCCINI
SULL'INCENDIO SCOPPIATO
NELLA SANTA CASA DI LORETO NEL 1921

RIASSUNTO: Il contributo esamina le relazioni finora inedite circa l'origine dell'incendio che, nella notte tra il 22 e il 23 febbraio 1921, devastò l'interno della Santa Casa di Loreto, distruggendo anche la statua lignea della Madonna. L'analisi delle fonti archivistiche permette di avvalorare, con sempre più probabilità, l'origine dolosa dell'incendio, nonostante nella versione ufficiale, diffusa dalla stampa dell'epoca, si parlasse "di cause finora ignote", cercando di passare sotto silenzio il nefasto evento.

PAROLE CHIAVE: Santuario della Santa Casa di Loreto – Cappuccini – Storia religiosa nel XX secolo – Italia

SUMMARY: The present essay examines the hitherto inedited accounts of the origin of the fire which, on the night between 22 and 23 February 1921, devastated the interior of the Holy House of Loreto, also destroying the wooden statue of the Madonna. The analysis of the archival sources allows us to confirm, with increasing probability, that it was an arson attack, despite the fact that in the official version disseminated by the press of the time, there was mention of "causes until then unknown", thereby attempting to sweep under the rug the nefarious incident.

KEYWORDS: Sanctuary of the Holy House of Loreto – Capuchins – Religious history in the twentieth century – Italy

Giuseppe Santarelli, cappuccino, laureato in Lettere presso l'Università Cattolica di Milano, è Direttore emerito della "Congregazione Universale della Santa Casa", autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

E-mail: santuarioloreto@tin.it

BORIS ULIANICH

JOSEPH LORTZ E IL NAZISMO

RIASSUNTO: Joseph Lortz (1887-1975), presbitero cattolico e storico della Chiesa, è stato anche autore di un libro dedicato a san Francesco d'Assisi (Düsseldorf 1952; Werl 1976), tradotto in varie lingue. Il presente contributo esamina però il rapporto di Lortz con il nazionalsocialismo. Dapprima entusiasta della nuova forza politica che ha sconfitto il bolscevismo in Germania, membro convinto del partito e autore di un trattato nel quale ha tentato di "cristianizzare" le idee di Hitler (*Katholischer Zugang zum Nazionalsozialismus*, Münster 1933), già nel 1936 comincia a distaccarsi gradualmente dalle sue posizioni iniziali per diventare, nel 1937, un critico costante del sistema. L'articolo cerca quindi di chiarire le scelte politiche di Lortz e le sue motivazioni nel loro contesto storico.

PAROLE CHIAVE: Storiografia – Storia della Chiesa – Storia della Germania nel XX secolo – Nazismo

SUMMARY: Joseph Lortz (1887-1975), Catholic priest and Church historian, was also the author of a book dedicated to St. Francis of Assisi (Düsseldorf 1952; Werl 1976), rendered into various languages. The present study examines, however, Lortz's relationship to National Socialism. At first enthusiastic about the new political force that had defeated Bolshevism in Germany, Lortz was a committed adherent of the party and authored a treaty in which he sought to "Christianise" Hitler's ideas (*Katholischer Zugang zum Nazionalsozialismus*, Münster 1933). Already in 1936, he began to gradually distance himself from his initial positions to become, in 1937, a constant critic of the system. The article therefore seeks to cast light on Lortz's political choices and his motivations in their historical context.

KEYWORDS: Historiography – Church History – History of Germany in the 20th Century – Nazism

L'autore è professore emerito dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
e-mail: borisulianich@gmail.com

VALENTÍ SERRA DE MANRESA

APORTACIONES ARTÍSTICAS DEL CAPUCHINO EFRÉN MARÍA DE KCYNIA EN BARCELONA

RESUMEN: Repaso a la labor artística desarrollada en la ciudad de Barcelona por el capuchino Fr. Efrén María de Kcynia (1894-1970), pintor, vitralista y escultor que decoró con pinturas murales la cripta del santuario barcelonés de N. S. del Rosario de Pompeya (1940-1943); unas expresivas escenas de la vida de san Francisco de Asís pintadas, no al fresco, sino magistralmente ejecutadas directamente sobre la áspera superficie del cemento y de la arena. Posteriormente, Fr. Efrén, parece, que proyectó unas vidrieras para el convento barcelonés de Sarriá (1948-1949), que no llegó a realizar. Este artículo, conmemorativo del cincuentenario de traspaso de tan prestigioso artista capuchino, ofrece una breve descripción iconográfica del conjunto de las escenas franciscanas pintadas en Barcelona.

PALABRAS CLAVE: Efrén María de Kcynia – capuchinos de Barcelona – pinturas murales – vidrieras – iconografía franciscana.

SUMMARY: An overview of the artistic works carried out in the Spanish city of Barcelona by the Capuchin Fr Ephrem Maria of Kcynia (1894-1970), a painter, stained-glass window artist and sculptor who decorated the crypt of the Barcelona sanctuary of Our Lady of the Rosary of Pompei with wall paintings (1940-1943); some expressive scenes from the life of St Francis of Assisi painted, not in fresco, but masterfully executed directly on the rough cement and sand surface. Later, Fr. Ephrem, it seems, planned some stained-glass windows for the Barcelona friary of Sarriá (1948-1949), which were never executed. This article commemorating the fiftieth anniversary of the passing away of this celebrated Capuchin artist, offers a brief iconographic description of all the Franciscan scenes painted in Barcelona.

KEYWORDS: Ephrem Maria of Kcynia – Capuchins of Barcelona – mural paintings – stained-glass – Franciscan iconography

L'autore è storico, archivista provinciale dei frati cappuccini della Catalogna (Barcelona)
e.mail: frvalentiserra@gmail.com

ALBERTO FORNI¹

DANTE E LA “SELVA OSCURA”

Aperto con un *Preludio*, il nuovo libro su Dante² di Giulio d’Onofrio, professore di Storia della filosofia medievale all’Università di Salerno, si compone di sei capitoli. Il primo (*Dalla selva al monte*, p. 43-204) tratta del sistema dottrinario di Bruno di Segni, alla ricerca delle “somiglianze che è possibile individuare [...] fra la concezione teologica bruniana e il sistema di pensiero di cui il sapiente fiorentino Dante Alighieri ha voluto dare testimonianza con la composizione del suo capolavoro poetico” (p. 53). Viene poi presa in considerazione l’allegoria della selva negli autori altomedievali, prima come immagine della *materia* dei filosofi (p. 71-82), poi come *tópos* della complessità della Scrittura, simbolo, compendiato nei versi “esta selva selvaggia e aspra e forte / che nel pensier rinnova la paura” (*Inf.* I, 5-6), della complessità ermeneutica per un lettore non adeguatamente preparato negli studi teologici (p. 82-97). Segue l’esame di altri “nodi allegorici che [...] possono essere interpretati come ulteriori segnali [...] del legame che unisce Dante alla speculazione teologica dell’alto Medioevo” (p. 97-128). L’immagine del “colle”, che è anche “diletto monte” (*Inf.* I, 13, 77), viene accostata all’interpretazione data da Agostino nelle *Enarrationes in Psalmos* della simbologia relativa ai monti che recingono e difendono la città di Dio (p. 97-107). Nella letteratura teologica medievale di area monastica il monte di Sion è simbolo della predicazione del Vangelo; ne è esempio lo pseudo-Aimone di Auxerre, il quale commentando il *Salmo* 136, 5 definisce Gerusalemme “principium et causa totius laetitiae”, definizione che “Dante ha letto e fatto propria” nel verso “ch’è principio e cagion di tutta gioia” (*Inf.* I, 78; p. 127-128). Ancora a Bruno di Segni vengono ricondotte le immagini del sole (*Inf.* I, 16-18) e della luna (*Inf.* XX, 124-129), che nel commento al *Genesi* sono interpretate come il

¹ L’autore, laureato in Lettere e Filosofia, è stato consigliere della Camera dei Deputati (1982-2006), attualmente è uno studioso indipendente. e-mail: danteolivi@gmail.com

² Giulio d’Onofrio, *Per questa selva oscura. La teologia poetica di Dante* (Institutiones, 7), Roma, Città Nuova Editrice, 2020, 23 cm, 702 p. (€ 30,00) ISBN 978-88-311-1553-7

FELICE ACCROCCA¹

BERNARDINO OCHINO E L'EVANGELISMO. A PROPOSITO DI UN LIBRO RECENTE

Ancora Bernardino di Domenico Tommasini, poi fra Bernardino da Siena detto Ochino (1487-1564), figura tragica, inquieta e inquietante, esule a più riprese, “eretico di tutte le fedi”, alla fine scomparso in circostanze mai chiarite, capace come pochi altri di suscitare interessi partecipi e non di rado partigiani. Alle ricerche pionieristiche di Karl Benrath, cui fecero seguito gli studi di Édouard d'Alençon (“obbligato” a occuparsene nell’ambito delle sue ricerche sull’origine dell’Ordine dei Cappuccini)², Delio Cantimori, Benedetto Nicolini, Roland Bainton – per citare solo gli esempi più rappresentativi di una nutrita schiera di studiosi –, viene ad aggiungersi ora l'imponente ricerca di Michele Camaioni, imperniata sul periodo italiano di Ochino, non solo gli anni da lui vissuti nell’Ordine Cappuccino, ma anche quelli – ben più oscuri – delle origini senesi e del suo ingresso e successivo impegno tra i frati dell’Osservanza, fino ai primi tempi della sua permanenza nelle terre della Riforma: un volume di seicento dense pagine nelle quali l'autore raccoglie il frutto di ricerche avviate ormai da tempo e maturate già in molteplici studi pubblicati nelle sedi più diverse³.

¹ L'autore, per diversi anni professore di Storia medievale della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana (Roma), dal 2016 è arcivescovo metropolita di Benevento.

E-mail: feliceaccrocca@libero.it

² È quanto affermava egli stesso nella lettera diretta a Girolamo Golubovich il 31 gennaio 1911, da me citata in *L'ombra di Ochino. I Cappuccini, la predicazione e lo studio agli inizi della nuova riforma*, in Felice Accrocca, *Francesco e i suoi frati. Dalle origini ai Cappuccini* (Bibliotheca seraphico-capuccina, 105), Roma 2017, 399-424: 413, nota 58.

³ Cf. Michele Camaioni, *Il Vangelo e l'Anticristo. Bernardino Ochino tra francescanesimo ed eresie (1487-1547)* (Istituto Italiano per gli Studi Storici in Napoli. Monografie, 73), Bologna, il Mulino, 2018. 24 cm, XXXII+604 p. – ISBN 978-88-15-27853-1. Per non appesantire la lettura, tralascio i riferimenti alla bibliografia precedente, per la quale rinvio al volume di Camaioni, molto accurato anche da questo punto di vista: la definizione dell'Ochino “eretico di tutte le fedi” è di Camaioni, *ibidem*, 574.

WILLI EISELE¹

„SPRACHBEGABT, GEFORDERT ALS ORDENSMANN,
BEGRENZT ALS DIPLOMAT.“
LAURENTIUS VON BRINDISI OFMCAP (1559-1619)
IM FOKUS EINES FACHKONGRESSES IN WIEN
IM „LAURENTIUS-JAHR“ (7.–9. NOVEMBER 2019)

Guilio Cesare Russo, bekannt unter dem Ordensnamen Laurentius von Brindisi (1559-1619), eine der herausragenden Persönlichkeiten in der Zeit der Umsetzung des Tridentinums (1545-1563) in Europa, stand im Mittelpunkt eines internationalen Symposiums. Es wurde anlässlich des 400. Gedenkens an seinen Tod in diplomatischer Mission in Lissabon bei Philipp III. und dem 60. Jahr seiner Erhebung zum *doctor apostolicus* durch Papst Johannes XXIII. (1959) vom Kapuzinerorden in den Provinzen Österreich-Südtirol, Schweiz und Deutschland in Kooperation mit Kirchenhistorikern der Katholisch-Theologischen Fakultät an der Universität Wien veranstaltet. Zu den Inspiratoren des „Laurentius-Jahrs“ darf neben dem ehemaligen Generalminister aus der Schweiz Br. Mauro Jöhri OFMCap (*1947, im Amt 2006-2018) auch Papst Benedikt XVI. gezählt werden, der in seiner Ansprache im Rahmen der Generalaudienz am 23. März 2011 auf dem Petersplatz an die Stationen der Ehrungen des Laurentius von Brindisi erinnerte: an seine Seligsprechung (1783), seine Heiligsprechung durch Papst Leo XIII. (1881) und seine Ernennung zu einem der 36 anerkannten Kirchenlehrer der Weltkirche (19. März 1959), dem „das Wort Gottes Licht für den Verstand und Feuer für den Geist“ war. Seine tiefe Religiosität, seine charismatischen Fähigkeiten und seine Neigung zur Kontemplation trugen ihm einen besonderen Ruf in Bezug auf die Volksfrömmigkeit ein, speziell in der Marienverehrung („Mariale“ mit 84 Predigten als Teil seines schriftlichen Nachlasses als

¹ Der Autor ist im Jahr 1946 geboren; seit 2011 arbeitet er als Historiker und wohnt in Wolfratshausen. e-mail: willi.eisele@gmx.de

ONOFRIO FARINOLA*

SANTITÀ DI UN NOVIZIO CAPPUCCINO¹

Se è vero che “la santità è il volto più bello della Chiesa”², è anche vero che la santità è un percorso che coinvolge *in toto* la vita del credente in Cristo, il quale comprende il Sacramento battesimale quale inizio di un cammino graduale, che trova nella quotidianità il *καίρως*, e non soltanto il *χρόνος*, il tempo favorevole per attuare tale dinamica processuale. Per questo, sostiene papa Francesco nella Esortazione Apostolica sulla santità *Gaudete et exsultate*, “ogni cristiano, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo”³.

La relazione *contesto personale*, in cui sono inclusi tutti gli aspetti cronologici ad esso connesso, e *contesto spirituale* risulta essere un connubio essenziale entro cui inscrivere il percorso *diveniente* della santità.

Se la santità è inscritta nel Sacramento del Battesimo, è necessario che quel tratto sacramentale venga conservata nella quotidianità del credente. Sappiamo che il peccato originale iscritto nello *status* umano, diviene un intralcio al cammino della santità. Per questo, la grazia di Dio non smette di approfondirsi in quel credente che, liberamente, accoglie di far fruttificare e ravvivare il dono del Battesimo. Sarà la santità, una vita fatta di testimonianza, a rendere ragione alla sua adesione battesimale.

* L'autore, nato a Molfetta nel 1979, è cappuccino, autore di diverse pubblicazioni sulla spiritualità, lavora come segretario dell'Istituto Franciscano di Spiritualità presso la Pontificia Università Antonianum di Roma. e-mail: onofrio.farinola16@gmail.com

¹ In questa nota viene presentato il volume: Mario Torcivia, *Vincenzo Diliberto fra Giuseppe Maria da Palermo ofmcap. (Palermo, 1 febbraio 1864-Sortino, 1 gennaio 1886): Biografia e scritti* [Viale Rosario Rubbettino, 10; I-88049] Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2020. 23 cm, 434 p. ill. (€ 28,00) ISBN 978-88-498-6338-3

² Francesco, *Gaudete et Exsultate. Adhortatio apostolica de vocatione ad sanctitatem in mundo huius temporis* (19.03.2018), in AAS, 110 (2018) 8, n.9, 1113.

³ *Ivi*, n. 33, 1120.

BENEDICT VADAKKEKARA

SELECT NEWS OF FRANCISCAN SCIENTIFIC ACTIVITIES IN 2019

I. SCIENTIFIC INSTITUTES

Insofar as our Historical Institute is concerned, the year ran its full course without hitches or glitches. But for some occasional indispositions, the staff members maintained good physical health. Despite being understaffed, the Institute was able to publish its periodical and other publication series. The *Collectanea Franciscana* (Vol. 89), with 14 articles, 7 bibliographical notes and 57 book reviews, was brought out on time. The periodical's annual supplement, the *Bibliographia Franciscana*, comprising 2948 entries of the year 2016, was launched along with the year's first fascicle of the *Collectanea Franciscana*. Only two of the eight of our publication series had new numbers added to them: Bibliotheca seraphico-capuccina, 107: Sidney Damasio Machado, *L'“Altissimo” e il “Santissimo”. Studio semantico simbolico di due termini chiave degli “Scritti” di san Francesco d'Assisi* (377 p., ill.); and Bibliotheca ascetico-mystica, 15: Gabriele Della Balda, *Una carezza di Dio. Vita del Beato Solanus Casey, cappuccino statunitense* (128 p., ill.).

In Rome, the Pontifical University Antonianum dedicated 14-15 January to the celebration of the University and Chancellor's Day, which consisted principally of the introductory lecture by Prof. Fabien Revol, *Una breve presentazione – salute della Cattedra dedicate all'ecologia integrale a Lyon*. The afternoon of the first day saw the unfolding of an international seminar themed *Francesco d'Assisi da patrono d'Italia a patrono dei cultori dell'ecologia*, with the participation of the speakers Mirko Santanicchia, *La riscoperta ottocentesca del santo di Assisi e Francesco al bivio: Vir Catholicus o “Alter Orpheus”*; Rosa Giorgi, *L'iconografia di san Francesco tra pace ed ecologia*; Brigitte Poitrenaud-Lamesi, *“Il giardino dei semplici”*. The papers delivered in the forenoon session of the second day were in recognition of the contribution of Fr Carlo Paolazzi towards the promotion of studies and research in the area of Fran-

INDEX FASCICULI 91 (2021) 1-2

ARTICOLI

Martín CARBAJO NÚÑEZ, <i>La fraternità nell'enciclica "Fratelli tutti": Radici francescane</i>	5-25
Thomas PIOLATA, <i>The Significance of Supposition: Abelard and Bonaventure on the Question of God Begetting God</i>	27-49
Giampiero GAMBARO, <i>Il diritto comune tridentino e la voce attiva e passiva dei frati laici nell'Ordine dei Cappuccini tra il 1566 e il 1909</i>	51-118
Tomasz Karol MANTYK, <i>Franciscan Elements in "Prologus Apologeticus" of Franciscus Titelmans</i>	119-139
Daniele GIGLIO, <i>Monsignor Carlo dei marchesi Benigni e la riforma di p. Federico da Novi alla Romita di Terni (1804-1815)</i>	141-279
Giuseppe SANTARELLI, <i>Inedite testimonianze dei cappuccini sull'incendio scoppiato nella Santa Casa di Loreto nel 1921</i>	281-296
Boris ULIANICH, <i>Joseph Lortz e il Nazismo</i>	297-327
Valentí SERRA DE MANRESA, <i>Aportaciones artísticas del capuchino Efrén María de Kcynia en Barcelona</i>	329-348

NOTAE

Alberto FORNI, <i>Dante e la "selva oscura"</i>	349-359
Felice ACCROCCA, <i>Bernardino Ochino e l'evangelismo. A proposito di un libro recente</i>	361-382
Willi EISELE, <i>„Sprachbegabt, gefordert als Ordensmann, begrenzt als Diplomat.“ Laurentius von Brindisi OFMCap (1559-1619) im Fokus eines Fachkongresses in Wien im „Laurentius-Jahr“ (7.–9. November 2019)</i>	383-390

Onofrio FARINOLA, <i>Santità di un novizio cappuccino</i>	391-398
Leonhard LEHMANN, <i>Kleiner Bericht über eine große Geschichte einer jungen Diözese</i>	399-417
Benedict VADAKKEKARA, <i>Select News of Franciscan Scientific Activities in 2019</i>	419-444

RECENSIONES	445-539
<i>Geistliche Trockenheit – empirisch, theologisch, in der Begleitung.</i> Hg. Büsing, Arndt –Dienberg, Thomas (L. Lehmann)	445-447
<i>La misericordia lungo la storia della Chiesa</i> , a cura di Luca Bianchi (D. Kowalewski)	447-449
Espés, Diego de, <i>Historia Ecclesiastica de la Ciudad de Çaragoça, desde la venida de Jesuchristo, Señor y Redemptor Nuestro, hasta el año de 1575</i> . Coordinadoras: Asunción Blasco Martínez y Pilar Pueyo Colomina (V. Serra de Manresa)	449-452
Imbach, Josef, <i>Sternstunden und Schandflecke der Kirchengeschichte. Licht- und Schattenseiten in 36 Episoden</i> (L. Lehmann)	452-456
Danelli, Tiziana, <i>Inquisizione, frati Minori e cittadini di Todi (1329-1356)</i> (Medioevo francescano, 38; Opera prima, 3) (A. Horowski)	456-457
Accrocca, Felice, <i>Elogio della pazienza. Quattro storie vere</i> (Vita nello Spirito, 17) (A. Horowski)	457-459
Costa, Francesco, <i>Francesco d'Assisi (1182-1226) e la sua basilica sul "Colle del Paradiso"</i> (F. Accrocca)	459-460
Maranesi, Pietro, <i>Francesco e il lupo. Strategie politiche per una società più inclusiva</i> (International Lectures on Nature and Human Ecology) (F. Accrocca)	460-462
Ballarini, Marco –Paolo Bartesaghi –Milvia Bollati –Paolo Canali OFM –M. Chiara Riva OSC, <i>Le figure femminili nella vita di san Francesco. Atti del X Convegno Pozzuolo Martesana, 12 ottobre 2019</i> (Quaderni francescani, 10) (L. Ghiurca)	462-464
Florentino, Mariosvaldo, <i>Francisco de Asís y la liturgia</i> (Colección Hermano Francisco, 71) (L. Lehmann)	464-466
Messa, Pietro, <i>Francesco profeta. La costruzione di un carisma</i> , prefazione di André Vauchez, (Sacro/Santo 26) (B. Molina)	466-471
Gasparini, Andrea, <i>Io, san Francesco oggi. Una via spirituale tra vita e poesia</i> (Saggistica – Teologia) (A. Horowski)	471-472

- Garrido, Javier, *L'itinerario spirituale di Francesco d'Assisi. Problemi e prospettive*, traduzione di Paolo Canali (Tau, 24) (B. Molina) 472-476
- Uribe, Fernando, *L'identità francescana. Contenuti fondamentali del carisma di san Francesco d'Assisi* (Tau, 22) (D. Kowalewski) 476-477
- L'allegria brigata francescana: San Francesco e i suoi primi compagni*, a cura di Andrea Vaona (W. Block) 477-479
- Evangelisti, Paolo, *Dopo Francesco, oltre il mito. I frati Minori fra Terra Santa ed Europa (XIII-XV secolo)* (I libri di Viella, 350) (A. Horowski) 479-482
- Alexandri de Hales, *Quaestiones disputatae de moralibus*, critiche editae a Hyacintho Matthaeo Wierzbicki (Bibliotheca franciscana scholastica Medii Aevi, 33) (A. Horowski) 482-485
- Paciocco, Roberto, *Il negotium imperfectum per Ambrogio da Massa (1240-1257). Con l'edizione del rotolo processuale per la canonizzazione* (Medioevo francescano, 39; Saggi, 20) (V. Criscuolo) 485-487
- L'eletta dello Spirito: Maria in Bonaventura: Viterbo–Bagnoregio, 24-25 maggio 2019*, a cura di Letterio Mauro (Doctor Seraphicus. Atti del Centro Studi Bonaventuriani di Bagnoregio, 67) (A. Montefusco) ... 488-489
- “Non enim fuerat Evangelii surdus auditor...” (1 Celano 22). *Essays in Honor of Michael W. Blicic, OFM on the Occasion of his 70th Birthday*, edited by Michael F. Cusato – Steven J. McMichael (The Medieval Franciscans, 18) (B. Molina) 489-493
- Gosmaro da Verona, *Lettera sul bene dell'anima*, a cura di Edoardo Ferrarini, prefazione di Emanuele Fontana (Centro Studi Antoniani, 65) (A. Horowski) 493-494
- Ghisalberti, Alessandro, *Medioevo teologico. Categorie della teologia razionale nel Medioevo*, a cura di Curzio Cavicchioli (Doctor Seraphicus. Bibliotheca, 2) (B. Molina) 494-498
- Más allá de la bula Ite vos (1517-2017): unidos por la fraternidad “Y todos sin excepción llámense hermanos menores”* (RegNB 6,3). *VII Congreso Escuela Superior de Estudios Franciscanos (Madrid, 22-24 mayo 2017)*, eds. Jesús Torrecilla – José Ángel Echeverría (Estudios Franciscanos, 11) (W. Block) 499-501
- Kuster, Niklaus, *Lorenzo de Brindis. Apóstol en las calles de Europa*, traducido por Ana Blázquez Ubach – Cristian González Martínez (Estudios Franciscanos, 10) (W. Block) 501-502
- “Semplice come colomba”: beato Benedetto Passionei da Urbino. *Convegno di studi a centocinquanta anni dalla beatificazione 1867-2017 Fossom-*

<i>brone, 23 settembre 2017</i> , a cura di Aleksander Horowski (Bibliotheca seraphico-capuccina, 110) (C. Benocci)	502-506
Alonso de la Cruz, <i>Compendio de la vida espiritual</i> (Ignitus, 89) (V. Serra de Manresa)	506-508
«...e noi volentieri divideremo il pane con voi». <i>150 anni di presenza dei Frati Minori alla Pieve di Chiampo. 1867-2017</i> , a cura di Pacifico Sella OFM, hanno collaborato: Alessio Delle Cave ofm – Bruno Miele ofm – Cinzia Rossato – Claudio Beschin – Claudio Bratti ofm – Damiano Baschiroto ofm – Ferruccio Zecchin – Francesco Celsan – Gianni Cisotto – Giovanni Fanton – Giuseppe Bonato ofm – Mario Gecchele – Valentina Carpenese (Luoghi e Storia, 3) (L. Ghiurca)	508-511
Kumka, Emil, <i>Klasztor franciszkański w Warszawie od okresu kasat carskich po 1939 rok. Szkic zagadnień</i> (A. Horowski)	511-513
Messa, Pietro, <i>Padre Ludovico Profili. Come una solida quercia</i> (L. Ghiurca)	513-514
Mastroianni, Fiorenzo Ferdinando, <i>Dizionario bio-bibliografico dei cappuccini di Napoli (1530-2018)</i> , I: A-F, II: G-Z (A. Horowski)	514-517
Rifesser, Anna Elisabeth, <i>Die Frömmigkeitskultur der Maria Hueber (1653-1705) und der Tiroler Tertiärinnen. Institutionelle Prozesse, kommunikative Verflechtungen und spirituelle Praktiken</i> (Reformati- onsgeschichtliche Studien und Texte, 172) (L. Lehmann)	517-522
Genovesi, Enzo, <i>Assisi 1926: La nuova civitas ai tempi del podestà Arnaldo Fortini</i> (A. Colli)	522-524
<i>Dall'Urbe ai monti: la devozione a sant'Antonio di Padova da Roma ad Anzino. Atti del Convegno di studi Anzino 6-7-8 settembre 2019, Roma 13 novembre 2019</i> , a cura di Fabrizio Cammelli –Stefano Della Sala (Centro Studi Antoniani, 68) (A. Colli)	524-530
Museo dei Cappuccini di Firenze “Atanasio Andreini”, <i>Oreficeria sacra. Catalogo generale</i> , a cura di Marco Coppe (Y.T. Bache)	530-531
<i>Il Convento dei Cappuccini di Monterosso al Mare: Quattro secoli di devo- zione, comunità e cultura nelle Cinque Terre (1618-2018)</i> , I-II, a cura di Alberto Cipelli –Andrea Lercari (G. Crudo)	531-535
<i>Zanurzony w Pięknie. Efrema Maria z Kcyni (1894-1970), kapucyn Stanisław Klawitter. Materiały z międzynarodowego sympozjum zorganizowanego w 50. rocznicę śmierci artysty, Warszawa, 3 grudnia 2020 roku / Immerso nella Bellezza. Efrema Maria da Kcynia (1894-1970), cappuccino Stanisław Klawitter. Atti del simposio internazionale or-</i>	

<i>ganizzato in occasione del 50° anniversario dalla morte dell'artista, Varsavia, 3 dicembre 2020, redakcja naukowa Wiesław Block (A. Horowski)</i>	535-538
Canalda Llobet, Sílvia, <i>Francisco de Asís en San Pietro in Montorio. Los frescos de la Real Academia de España</i> (A. Horowski)	538-539

<i>Opera ad directionem missa ab ianuario usque ad iunium 2021</i>	541-545
Abbonamento per l'anno 2021	546
<i>Abbreviationes frequentiores</i>	547-549
Istruzioni per i collaboratori della rivista	551-552
<i>Index fasciculi 91 (2021) 1-2</i>	553-557

ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI
C.ne Occidentale 6850 (C.P. 18382) I-00163 ROMA
Tel. (+39) 06.66.05.21 – Fax. (+39) 06.66.05.25.32
Redactio – e-mail: collectanea.franc@libero.it
Administratio – e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

Finito di stampare
nel mese di giugno 2021
da Giammarioli Stampa srl
Via Enrico Fermi 8-10, I-00044 Frascati (RM)
info@giammariolistampa.com

